

# Sotto l'albero, tra eros e Corano

GUIDO CASERZA

**Q**UEST'ANNO, secondo la Confercenti, gli italiani spenderanno il 15 per cento in più in acquisto di libri rispetto al Natale scorso. Una parte dei 5570 miliardi di tredicesime andrà in carta stampata. Che in tempi di crisi gli uomini trovino nel libro una consolazione, una sorta di bene rifugio per lo spirito depresso? La questione vale una visitina in libreria, ed ecco il Natale che non ti aspetti. Uno crede di trovare i soliti best-sellers in bella mostra. Invece no. **Bin Laden e l'Islam**: sono questi i jingle books dell'anno, impilati su alte colonne che sinistramente evocano altre torri. Al saladino del terrore sono dedicate innumerevoli pubblicazioni. Su di esse cala il sospetto degli instant books, approssimativi e buttati sul mercato per fare facilmente cassa. Invece no, assicurano gli editori. Guardare le firme per credere: ci sono saggi scritti da inviati speciali della più prestigiosa stampa internazionale, di esperti di strategie militari e di uomini che fanno parte degli entourage della Casa Bianca e del Pentagono.

Ecco il libro inchiesta di Simon Reeve *I nuovi sciacalli* (Osama Bin Laden e le strategie del terrorismo, Bompiani), da affiancare al libro della Mondadori *Holy War* scritto da Peter L. Bergen, uno dei pochissimi giornalisti ad avere incontrato Bin Laden. Una garanzia. Va per la maggiore anche *Nel nome di Osama Bin Laden* (Sperling e Kupfer) di Yossef Bodansky, che ricostruisce la biografia del sanguinario sceicco. Fatico a immaginarmi il destinatario di simili strenne: Bin Laden sotto l'albero! Sento odore di cordite. E poi c'è la lunga teoria di libri sull'Islam e sull'Afghanistan. La star del momento è Gino Strada, di cui Feltrinelli ripubblica *Pappagall*

*verdie* che firma anche l'introduzione al reportage *Afghanistan anno zero* dell'accoppiata Giulietto Chiesa e Vauro (Guerini & Associati). L'eroe del giorno reclamizza anche come «il miglior libro sull'Afghani-

stan» *Talebani* (Feltrinelli) di Ahmed Rashid, cronistoria della scalata al potere dei talebani. Vendutissimo è il saggio di John K. Cooley, *Una guerra empia* (Elèuthera), che ricostruisce, partendo dall'invasione sovietica del 1979, il modo in cui la Cia pianificò la guerra santa in Afghanistan. Se come garanzia si vuole il marchio del Nobel c'è *Fedeli a oltranza* (Adelphi), cronaca del viaggio di Naipaul nell'Indonesia, Iran, Pakistan e Malesia, sconvolte dal trionfo dell'Islam, mentre la vita vista attraverso il velo delle donne afgane viene raccontata dalla catalana Ana Tortajada nel *Grido invisibile* (Sperling e Kupfer).

Ci sono quindi le firme del **giornalismo nostrano**, ogni anno puntuali come l'Avvento. In un certo modo riconciliano con il dolce candore natalizio perché il ritorno rituale dei vari Fede, Mosca, Bocca consolida la certezza che il Bambino, anche in questi tempi cupi, nascerà ancora. Fede, con un libro puntellato di gossip e dal titolo vagamente autobiografico, *Samba dei ruffiani* (Mondadori), canta il Cavaliere, l'arme e gli amori di tutta una vita, Vespa si conferma un gigante del tempismo mediatico riuscendo inverosimilmente con *La scossa* (Mondadori) a conciliare la storia della Casa delle Libertà con l'attentato alle **Torri Gemelle**, mentre Bocca, indossando i soliti abiti del censore degli umani costumi esce con *Il dio denaro* (Mondadori). C'è poi il Pansa delle *Notti dei fuochi* (Sperling e Kupfer), rievocazione storica della nascita dello squadristo, l'esilarante *Maurizio Costanzo Show* (Mondadori), una sorta di Trans Italia Express che nella notte si trascina la più strepitosa insalata d'umanità,

*Un giorno ancora* di Enzo Biagi (Rizzoli) e l'imperdibile libro postumo di Montanelli, *Le nuove stanze* (Rizzoli).

Cambio reparto: meraviglia del due in uno ci sono i **libri-cassetta** sfornati da Einaudi nella collezione «Stile Libero». Innanzitutto *Totò, Peppino e...* (ho detto tutto), il meglio del cinema della coppia comica più geniale d'Italia in un montaggio originale curato da Lello Arena, poi i cantautori, con *Parole e canzoni* di Lucio Dalla e di Fabrizio De

André (entrambi con video storici) e *Carte da decifrare* di Ivano Fossati con libro e Cd. La replica di Mondadori a Einaudi si chiama *Un, due, tre*, libro e videocassetta con le strepitose gag di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello e soprattutto *Potevo rimanere offeso*, videocassetta con l'omonimo spettacolo regi-

strato dagli «svizzeri» Aldo Giovanni e Giacomo.

Se in libreria chiedete dei titoli «natalizi», alias dei libri-strenna, scatta l'inevitabile riflesso condizionato: strenna uguale **best seller**: ci sono i consueti grandi nomi, marchio di garanzia per un regalo gradito. Impossibile sbagliarsi con autori come Isabelle Allende, che furoreggia con *Ritratto in seppia* (Feltrinelli), o Paulo Coelho che primeggia nelle classifiche con *Il Cammino di Santiago* (Bompiani). Ma ai figli riottosi, agli adolescenti inquieti regalate il magnifico romanzo di Sandor Márai, *I ribelli* (Adelphi). Adatto per un regalo al proprio padre è invece il romanzo di Laura Esquivel, *Veloce come il desiderio* (Garzanti), tributo della scrittrice al proprio genitore, venuto al mondo tra le risate. Per una signora inquieta e dalle inclinazioni bovariste è molto indicato *La ragazza con l'orecchino di perla* di Tracy Chevalier (Neri Pozza), storia della serva Griet di cui il celebre pittore Johannes Vermeer si innamora, con grande scorno della moglie. Attenzione invece ai messaggi impliciti e non regalate a vostro marito *Come diventare buoni* di Nick Hornby (Guanda) la cui trama ruota intorno alla storia di un'adultera. Fra gli italiani si va sul sicuro con i romanzi di Andrea De Carlo (*Pura vita*, Mondadori), Stefano Benni (*Salta-tempo*, Feltrinelli) e Aldo Busi (Un cuore di troppo, Mondadori). Infine una chicca, *Le Mille e una notte* in uscita da Mondadori, in tre volumi nella collana Oscar Grandi Classici. Regalateloo, è forse il modo migliore per comprendere la cultura antica di quel mondo che sta angosciando i nostri sonni. Qui eros e Corano si intrecciano nella superba traduzione di Hafez Haidar, da cui cito un passo, una delicata gemma poetica che vale come una dolce figurazione del nostro Natale: «le comete nella notte sono annodate».